

Oggi o domani?

ALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE I MASSIMI ESPONENTI UMBRI DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO HANNO RIPETUTAMENTE PROCLAMATO CHE IN UMBRIA, QUALI CHE FOSSERO GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NAZIONALE, IL PSI RICONFERMAVA LA SCELTA DELLE MAGGIORANZE DI SINISTRA.

● ALLA FINE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PSI, GERARDI, IN UNA DICHIARAZIONE A «IL GIORNO» HA DETTO CHE PER TRADIZIONE I SOCIALISTI SI SENTONO LEGATI ALLE MAGGIORANZE DI SINISTRA MA CHE «IN OGNI CASO PRIMA DI PARLARE DI FORMULE, DI CHIARIMENTI, SARA' BENE VEDERE COME FINIRANNO LE ELEZIONI».

Che significa? Non è questo che chiede la DC?

I comunisti riconfermano per oggi e per domani la loro scelta della alleanza delle forze di sinistra

PER DARE FORZA A QUESTA SCELTA VOTA E FA VOTARE PCI



L'azienda di Narni scalo ha ora un futuro

La Linoleum passa dalla Montefibre al gruppo privato Everest Gomma-IFA

NARNI - E' stato raggiunto martedì scorso un accordo in merito al futuro dello stabilimento Linoleum di Narni scalo. Con l'accordo la gestione della società passerà alla Montefibre - che ne era la proprietaria - al gruppo privato Everest Gomma-IFA (Istituto finanziario ambrosiano). Erano presenti alle trattative i rappresentanti del consiglio di fabbrica dello stabilimento, della FULC provinciale, quelli della direzione aziendale della Montefibre, della Linoleum e della Everest.

visto che alla Linoleum da circa 10 anni non si raggiungono con la Montefibre accordi salariali di alcun tipo. I problemi della Linoleum comunque non potranno interamente essere risolti a breve scadenza. Occorrerà tempo prima che l'azienda possa raccogliere interamente i frutti di questi nuovi investimenti. «Un ruolo determinante - dice Persichetti della FULC - in questa vicenda lo hanno avuto anche le istituzioni e le forze politiche democratiche. Regione, comune di Narni e forze politiche hanno dato il loro contributo alla soluzione positiva della vertenza partecipando alla conferenza pubblica che indicemmo sul problema dello stabilimento». In una prima fase di applicazione dell'accordo è probabile che dovrà essere ridotto il numero degli organici dello stabilimento. Ma con il primo o il secondo investimento verranno comunque gettate le basi per una espansione e un definitivo rilancio dell'azienda. Ciò significherebbe maggiore occupazione nel Narnese e maggiore competitività della Linoleum nel mercato. Le stesse maestranze della Linoleum - pur essendo da tempo provate dalle difficoltà - hanno dato prova di grande sensibilità nel condurre la vertenza in tutti questi anni.

Processo rinviato per l'omicida di M. Teresa Bricca

E' stato rinviato al prossimo 25 giugno, su istanza dell'avvocato difensore Gianni Zaganelli, il processo d'appello nei confronti di Primo Bacci, il legnaiuolo di S.M. Maria Tiberina condannato dal tribunale di Perugia a 27 anni per l'omicidio di Maria Teresa Bricca, la giovane segretaria dell'ITTI di Città di Castello uccisa tre anni fa nella propria abitazione di via Gramsci.

Perugia: si uccide gettandosi dalla finestra

Si è suicidata ieri mattina a Perugia, in via Leonardo da Vinci, vicino a via dei Filosofi, una donna di 53 anni. Si tratta di Silvana Bianconi che si è tolta la vita gettandosi nel vuoto dalla finestra della propria abitazione. La donna, dicono in questura, soffriva da tanto di forti crisi depressive e aveva già altre volte tentato il disperato gesto. Questa volta l'esito è stato drammatico.

Questo il giudizio del presidente della giunta, Marri Regione, Comuni hanno lavorato bene e... «l'Umbria è cambiata in meglio»

Nel corso della tribuna elettorale regionale della Terza rete Rai - Programmazione e decentramento: il segreto è tutto lì - Nonostante la politica governativa dei rinvii

Se «l'Umbria è cambiata in meglio», ciò costituisce «il frutto di una politica di programmazione, delineata dal consiglio regionale dell'Umbria ed attuata dalla giunta regionale e dagli enti locali». Questo, il giudizio sulla seconda legislatura, espresso dal presidente della giunta regionale umbra compianto Germano Marri, nel corso della «tribuna elettorale regionale» della Terza rete Rai, alla quale ha partecipato oggi per il PCI, insieme con il presidente della giunta regionale, grazie alla attuazione coerente e ordinata del decentramento ai Comuni e all'impulso dato alla partecipazione popolare. Ciò è stato alla base di un recupero di fiducia che ha consentito a tutti, categorie economiche e sociali, di dare il proprio apporto.

«E tutto questo - ha aggiunto - è tanto più notevole, in quanto il nostro lavoro si è svolto nel periodo di maggior crisi del nostro paese, in assenza di una politica di programmazione nazionale e nel totale disimpegno del governo, nei confronti della nostra regione».

«Non si tratta certo - ha osservato il presidente - di un lavoro compiuto: abbiamo ancora una strada da percorrere, ma crediamo di avere le carte in regola per chiedere nuovamente la fiducia ai cittadini, per sviluppare quei programmi che abbiamo proposto alla società regionale e proseguire nell'azione intrapresa dalle giunte di sinistra nella nostra regione».

Dopo aver tracciato un sintetico quadro dell'azione regionale nei vari settori, Marri ha affermato che, anche in questa campagna elettorale «i risultati conseguiti dalle giunte di sinistra non sono stati seriamente contestati: le opposizioni - ha detto - (e in particolare la DC) altro non hanno saputo fare che rivolgere critiche generiche, senza per altro offrire né un consuntivo del proprio lavoro né programmi».

Parlando dei problemi nazionali e del governo Cossiga, il presidente ha detto che quest'ultimo ha compiuto anche «atti contrari all'interesse dell'Umbria», ricordando, a questo proposito, il recente rinvio di importanti leggi regionali, come quella sulla Valnerina e sul decentramento in agricoltura. «La politica dei rinvii da parte del governo - ha affermato Marri - continua ad andare avanti senza tener conto degli interessi e dei programmi che con tanta fatica regioni ed enti locali sono impegnati a perseguire».

Rispondendo, nella seconda parte della trasmissione televisiva, alle domande dei giornalisti della «RAI» Nunzio Bassi e Giampaolo Smuraglia, Marri ha dichiarato, sulla questione dei rapporti fra PCI e PSI, che «l'unità fra il PCI e il PSI è essenziale, per dare forza alle amministrazioni di sinistra e anche per guidare una politica di trasformazione del paese».

«Siamo consapevoli che, sulla base di questa unità, si possano aprire possibilità di ulteriori alleanze», Marri ha comunque manifestato «preoccupazione» per una serie di atti e di atteggiamenti assunti dal governo, che sembrano - ha detto - riproporre «vecchie strade»: «l'unità delle sinistre - ha spiegato - è tale da poter venire a confronto e a dialogo costruttivo con altre forze: guardiamo perciò con preoccupazione posizioni alternative a questa via».

L'intervista ha toccato anche i problemi del decentramento amministrativo: «un terreno - ha detto il presidente - sul quale ci siamo già mossi, realizzando un decentramento che ha determinato, di per sé, un rafforzamento delle strutture comunali. Noi - ha continuato - puntiamo a decentrare in direzione dei consorzi delle associazioni dei comuni: il nostro impegno, proseguendo nell'azione già intrapresa, mirerà a rafforzare queste strutture, mediante l'esercizio pieno del decentramento di personale e di mezzi finanziari contestuale a quello delle funzioni».

Il compagno Mandarinini risponde a DP

Ma non sarebbe meglio impegnarsi per dare un colpo alla DC?

Democrazia Proletaria, a seguito del dibattito su quello che è stato definito il caso Ripa di Meana, ha sfidato ad un confronto pubblico il compagno Francesco Mandarinini. Pubblichiamo integralmente la risposta del segretario della Federazione perugina del PCI.

«Caro Bottaccioli, mi lascia stupito distaccare in tutta questa difficile campagna elettorale, in cui sono in discussione questioni essenziali per la vita politica del Paese, DP abbia come unico argomento di polemica la questione della candidatura nelle liste del PCI di un indipendente. Forse sarebbe stato più utile, per la sinistra, concentrare l'attenzione della gente sul tentativo democristiano di spostare a destra l'asse politico del Paese più in particolare far saltare le amministrazioni di sinistra an-

che in Umbria. Sarà forse che DP ritiene indifferente che l'Umbria sia governata dalle sinistre? A questo riguardo sarebbe interessante conoscere quale indicazione di voto DP dà per le regionali, le provinciali e in tutti i comuni dove non si presenta. In merito, poi, alla candidatura in un dibattito contraddittorio pubblico sulla questione «Ripa di Meana», voglio rilevare che di questo confronto si è sentito parlare dieci giorni fa (in una emittente tv privata) ma soltanto tre giorni dalla chiusura della campagna elettorale di cui è stata la richiesta e dopo che questo confronto c'è stato nei giornali, in una trasmissione di Umbria tv, nei comizi ecc. Sinceramente mi sembra che la cosa sia un poco elettoraleistica. Sappiamo che vi sono questioni importanti su cui è necessario un dibattito serio

e rigoroso tra le forze di sinistra e ci dichiariamo disposti a realizzare le occasioni di questo confronto, ma oggi - in chiusura di campagna elettorale - che cosa ci guadagna la sinistra da un ulteriore dibattito pubblico su una questione che noi comunisti abbiamo deciso e motivato in base a una strategia politica che riteniamo rispondente agli interessi generali dei lavoratori e sulla quale le differenze di valutazione tra noi e il PCI si sono già manifestate ampiamente.

D'altra parte, al di là delle polemiche elettorali, abbiamo risposto con spirito unitario alle vostre argomentazioni e un dibattito teorico sul ruolo degli intellettuali e degli alleati della classe operaia ci pare possa avere tempi diversi degli ultimi tre giorni di uno scontro elettorale che, purtroppo, non ha usato il nostro territorio di sinistra uniti contro l'attacco che la DC ha sferrato alle amministrazioni di sinistra.

Finalmente non ci sembra che la impostazione propagandistica data da DP in Umbria abbia contribuito a contrastare l'azione della DC privilegiando una polemica soltanto con il PCI che oggettivamente riteniamo strumentale. Cordiali saluti».

Francesco Mandarinini

Preso di mira il nuovo ripetitore dei monti Martani

Rubati e danneggiati gli impianti Umbria-tv

Un furto che ha le caratteristiche di una provocazione - Lanciata una sottoscrizione per il rapido ripristino delle apparecchiature

PERUGIA - Un grave atto, che va oltre al gesto in sé e per sé, ma che assume anche indubbiamente un significato politico, è stato compiuto ai danni dell'emittente televisiva regionale Umbria tv, alla quale ignoti hanno distrutto ed asportato gli impianti del ripetitore dei monti Martani.

A questo proposito l'emittente democratica di Perugia ha diffuso questa nota: «Nella notte tra il 2 e il 3 giugno sono state manomesse ed asportate da ignoti le apparecchiature del ripetitore di Umbria tv, nei comuni di Martani che era entrato in funzione da appena tre giorni».

Sicuramente il furto, che data la mole delle apparecchiature deve essere stato realizzato da più persone, non è il solo motivo. Nella zona infatti esistono da lungo tempo ripetitori di altre televisioni umbre e mai si erano verificati simili atti. Qualcuno non può evidentemente, che in Umbria

si stia affermando una televisione che è diretta espressione del movimento dei lavoratori e che si è distinta, nel suo primo anno di vita, per l'ampiezza e la qualità dell'informazione, per la sua apertura verso le diverse componenti della società regionale, per il chiaro carattere democratico dei suoi programmi e per il rifiuto di ogni carattere commerciale speculativo».

Anche nella campagna elettorale in corso, Umbria tv ha messo a disposizione di ogni formazione democratica, gratuitamente e con parità di trattamento, appositi spazi televisivi.

Fatti come quello dei monti Martani configurano un grave attacco alla libertà di informazione contro la quale Umbria tv, che ha preveduto e denunciato il fatto alle competenti autorità, chiama i lavoratori ed i cittadini ad esprimere la loro solidarietà morale e materiale. Umbria tv lancia una sottoscrizione in tutta la regione per coprire la spesa necessaria al rapido ripristino degli impianti, che ammonta a 16 milioni di lire.

Sarà questa la migliore risposta ai nemici di una libera informazione ed il contributo più efficace per mantenere viva la voce di una emittente popolare democratica. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 191781, intestato alla «Cassa di Risparmio di Perugia».

Sempre per quanto riguarda Umbria tv comunque, questo atto non fa certo sospendere le trasmissioni. A chiusura di quelle dedicate alla campagna elettorale l'emittente manderà in onda due trasmissioni speciali con il sindaco di Perugia Zaganelli e con il presidente della giunta regionale, Marri. Quella con Zaganelli andrà in onda questa sera alle 21,30. La trasmissione con il presidente della giunta regionale andrà in onda invece venerdì alle ore 22.

Per l'acquisto del forte attaccante del Dukla di Praga manca solo la firma

Sarà Nehoda lo «straniero» del Perugia

Krankl costava troppo - Mezza punta con spiccate caratteristiche di uomo-squadra - La lista dei «trasferibili»

Il Perugia ha ormai deciso: sarà Zdenek Nehoda lo straniero per il prossimo anno. Silvano Ramaccioni ha già avuto precisi contatti con gli emissari del Dukla di Praga, squadra dove milita l'asso della Nazionale cecoslovacca ed il contratto verrà firmato nei primi giorni degli europei a Roma.

Un nome che ormai da diverso tempo circolava nella città di Perugia, l'entrata in lizza della Juventus per Krankl aveva fatto scembar l'interesse dei perugini per l'attaccante austriaco che tra l'altro veniva a costare troppo. Per Perugia, come noto si è data una linea di austerità, ed allora Ramaccioni, che già aveva avuto contatti con i messi dell'est nel suo viaggio a Vienna di un mese e mezzo fa, d'accordo con Castagner, sembra aver optato decisamente per Nehoda.

Un giocatore 28enne (quindi trasferibile che già da diversi anni viene considerato il miglior giocatore cecoslovacco e fra i migliori di tutto il calcio dell'est Europa), Nehoda impressiona notevolmente già dal vittorioso europeo del '76 e lo scorso an-

no Castagner si convinse delle sue grandi qualità nella partita di Coppa UEFA tra il Perugia e il Dukla. Mezzapunta con spiccate caratteristiche di trascinatore e uomo-squadra, Nehoda sa giocare con entrambi i piedi. Molto dotato tecnicamente è in grado di calciare a 16 metri dove sa sfruttare la sua rapidità di movimenti e la sua considerevole altezza (superiore al metro e ottantacinque centimetri) nel gioco aereo.

Per dovere di cronaca da riportare, comunque, che il Perugia ha qualche interesse anche per Francesco José Carrasco, estrosa ala sinistra del Barcellona. Il giocatore impressiona molto nella finale di Coppa Uefa di due anni fa, ma il suo carattere in troppo bizzarro sembra far decedere la sua candidatura.

Grosse novità anche per quanto riguarda le altre trattative. Nonostante le smentite, il Perugia ha stilato una lista di partenti. Noni anche importanti. Si tratterebbe di Malizia («La Zebra»), Butti (Napoli), De Gradi (Gorla) (Vicenza), Calloni (Spal),

Dal Fiume e Casarsa (Bologna). Giocatori di cui Castagner è intenzionato a privarsi in cambio di adeguati rinforzi.

Continuano a giungere nella sede del Perugia continue richieste per Bagni. L'ultima in ordine di tempo è del Napoli che ha chiesto anche Pierluigi Frosio. La società partenopea avrebbe offerto Bellugi, Spezzini ed un milionario Ramaccioni ha detto di no. Soprattutto perché Castagner vuol privarsi di Frosio, autentico capo carismatico della squadra, ne di Bagni, sul quale il tecnico perugino conta di incassare un attacco brillante e potente. Un attacco che dovrebbe appunto completarsi con Nehoda e probabilmente con Fanna (infare è legato alla soluzione Rossi).

Nomi certi anche tra gli arrivi. Ci sarà sicuramente il ritorno di Livio Pin che, dopo 3 anni di assenza da Perugia, tornerebbe volentieri («fresco sposo della figlia del vice presidente granata Elvio Temperini»). Altro arrivato dato per certo è quello di Dario Sanguineti, sicuramente il più brillante centrocampista del concludendo cam-



Figlio Calloni è uno dei «trasferibili»

pionato cadetto, sul quale il Perugia già dall'estate scorsa aveva puntato gli occhi. Sembra che insieme a Vicenza, il Perugia ne aveva acquistato la comproprietà dal Padova l'estate scorsa. Tra i difensori appare probabile l'arrivo di Franco Fabri, difensore centrale della Spal, valutato attorno al miliardo. Il Perugia offrirebbe Calloni e 200 milioni per la comproprietà.

Stefano Dottori

Grazie al lavoro svolto da un gruppo di ricerca

Ad Amelia quel patrimonio della cultura contadina non rischia più di andare perduto

Una conferenza nella sala consiliare per fare il punto sull'opera svolta - Raccolta una gran mole di materiale

AMELIA - La cultura, le tradizioni e la storia del movimento contadino è il tema al centro di una ricerca iniziata nel narnese-americano nel 1976. Un gruppo di lavoro patrocinato dall'Arco provinciale ha dato vita in questi anni ad un intenso lavoro di recupero delle tradizioni locali.

Nel 1979, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale della cittadina, il gruppo di lavoro si è costituito ufficialmente in Centro di ricerca. Proprio in questi giorni si è tenuta, nella sala consiliare del Comune, una conferenza che ha fatto il punto sul lavoro svolto in questi anni.

La conferenza è stata organizzata, oltre che dal Comune e dal Centro di ricerca, anche dalla Regione dell'Umbria e dall'Università degli studi di Perugia. Il tema era quello della evoluzione economica e lo sviluppo del movimento contadino nel territorio americano negli anni 1880-1915. La conferenza ha dato la possibilità quindi di fare il bilancio del lavoro e di mettere insieme tutto il materiale raccolto.

Esistono infatti registrazioni sonore del nostro raccolto direttamente dalla voce di quanti conservano una memoria personale dei fatti e degli avvenimenti.

E' a disposizione inoltre una pellicola cinematografica realizzata dall'Arco con la collaborazione della cooperativa Roudaudisvisfilms. Il filmato è stato registrato su pellicola da 16 mm. ma è ancora incompleto poiché nella fase finale delle riprese sono venuti a mancare i fondi necessari. Ora con l'interven-

to della amministrazione comunale di Amelia - che ha messo dei fondi a disposizione del gruppo di ricerca - sarà possibile così portare a termine le riprese.

La relazione alla conferenza è stata fatta da una studentessa universitaria - Carla Pernerza - che ha contribuito al lavoro di ricerca.

Per scoprire le radici culturali di una popolazione - dicono gli animatori del Centro - attraverso la ricostruzione di quei fatti storici che ne hanno maturato la coscienza nel corso degli anni. Alla ricerca hanno contribuito decine e decine di persone con il loro lavoro volontario e gratuito. Giovani studenti, contadini, vecchi dirigenti del movimento contadino.

Hanno dato il loro contributo persino gli alunni delle scuole elementari di Amelia. Questi ultimi hanno partecipato - nell'ottobre del '79 - ad una festa del coltivatore esponendo decine di disegni realizzati da loro stessi sul tema del lavoro nei campi. Si è cercato in quel modo di riscoprire i valori della cultura locale attraverso la memoria tramandata nelle zone da padre in figlio. Ad Amelia forse verrà costituito un Istituto di agraria.

In merito alla sua istituzione hanno già espresso un parere favorevole l'amministrazione comunale, il consiglio provinciale di Terni e il distretto scolastico interessato. Il gruppo di ricerca, in questo caso, potrebbe trovare una sede stabile all'interno dell'istituto stesso.

an. am.

A Terni il PCI discute con la gente delle cose fatte

TERNI - In queste ultime giornate di campagna elettorale tutto il partito è impegnato in un'eccezionale mobilitazione. Decine di comizi, di assemblee, di iniziative pubbliche sono in corso in tutti i centri della provincia. Il nostro partito - l'unico che organizza dibattiti pubblici - Martedì pomeriggio una conferenza dibattito in piazza della Repubblica è stata tenuta dai compagni Giacomo Porrazzi, Alberto Provantini e Germano Francesconi. Terni abbiamo realizzato una esperienza all'avanguardia - ha affermato Porrazzi rispondendo a una domanda sulle iniziative del Comune a favore degli anziani - al centro geriatrico Le Grazie, presso il quale arrivano continuo delegazioni provinciali da altre città attratte dalla fama che si è conquistato in tutto il paese. Ci siamo mossi cercando di far sì che l'anziano continuasse a sentirsi utile, che mantenesse gli interessi per la vita sociale e culturale. Da qui lavoro degli anziani davanti alle scuole e negli spazi pubblici, i soggiorni estivi. Adesso stiamo a trezzando, sempre al Grazie, orti per gli anziani e costituendo dei gruppi familiari composti da anziani, per i quali stiamo mettendo a posto le vecchie case coloniali. Prevediamo anche la realizzazione di appartamenti popolari per le coppie e anziani o per anziani soli.

Perché possano essere costruiti occorrono maggiori finanziamenti. I risultati conseguiti sono stati resi possibili grazie al contributo dei lavoratori, che hanno messo a disposizione lo 0,80 del monte salari per opere a favore degli anziani.

Comizi sono stati tenuti anche davanti alle industrie. Parlando di lavoro e fabbrica dell'ANIC, Nera Montorio, dell'Electrocarbonium e della Linoleum, il compagno Provantini ha ricordato tra l'altro: «Nell'era chimica di Narni è concreto, palpabile il risultato che abbiamo conseguito in seguito alla azione condotta. Siamo partiti da una realtà drammatica che aveva posto davanti il problema del licenziamento di mille operai di questa azienda, tenendo conto di Pagino, dei reparti dell'Electrocarbonium e della Linoleum».

Non solo abbiamo conseguito un risultato di segno opposto e positivo, ma è realizzata non già la diminuzione di mille operai bensì l'aumento complessivo della manodopera occupata.

Per fare questo abbiamo ottenuto circa 200 miliardi di investimenti e, a fine del 1979, abbiamo operato un grande riassetto del processo per un nuovo qualità dello sviluppo.

Abbiamo realizzato esperienze concrete di rapporto fra piani nazionali, a cui abbiamo corso organizzando proprio noi la conferenza nazionale per il piano chimico e partecipando all'elaborazione dei piani di settore e piani di investimento allo stesso tempo realizzative per la loro realizzazione. Questo abbiamo conquistato in un rapporto positivo tra Regione, Comune e sindacato.

Questo è un risultato che costituisce un esempio di una nuova programmazione democratica, che è frutto anche nei periodi di crisi».

Stefano Dottori